

IL FAZZOLETTO ROSSO

di Fausto Amodei

C'era una volta un soldato,
un piccolo soldato del nostro paese,
mandato alla guerra sul fronte albanese,
con tanta paura addosso.

La fidanzata quel giorno,
che lui saliva sulla tradotta a vapore,
gli annodò al collo in pegno d'amore
un gran fazzoletto rosso.

Per darsi un po' di speranza,
fu cura di quel piccolo bravo soldato
tener sempre quel fazzoletto annodato
sull'uniforme d'ordinanza.

Era più prezioso quel fazzoletto
delle scarpe rotte o del moschetto,
e valeva tutto intero
il Romano Impero.

Ma quel colore violento,
che non era per niente regolamentare,
lo fece in principio un po' tribolare,
per via del regolamento.

Poi quando col novantuno,
aveva da mirare e schiacciare il grilletto,
lui stava a guardare il suo fazzoletto,
e non colpì mai nessuno.

Il fazzoletto servì di nascosto
a metter dentro i lamponi e le more,
e non si sporcò perché i frutti del bosco
avevano un egual colore.

E se qualche volta fasciò un ferito,
il suo fazzoletto restò pulito,
perché il sangue, è naturale,
ha un colore eguale.

Il fazzoletto schiarì
per il sole ed il sudore di tanta fatica,
e si colorò di mirtilli, di more,
del sangue di gente amica.

Ma venne un giorno diverso,
un giorno ben diverso dai giorni passati,
in cui il soldato con gli altri soldati,
capì cosa aveva perso.

Aveva perso per niente,
degli anni di lavoro, degli anni felici,
per fare la guerra alla povera gente,
per far la guerra a degli amici.

A dei contadini, dei muratori,
a degli operai, a dei pastori,
senza avere proprio niente
contro quella gente.

Ed il soldato partì,
tutto solo e senza fretta, portandosi addosso
la vecchia divisa, la vecchia gavetta
ed il fazzoletto rosso.

Ed un mattino di sole,
dai monti e giù dai prati a rotta di collo,
gli vennero incontro degli uomini armati,
con un fazzoletto al collo.

E il fazzoletto era rosso:
era rosso come quello del bravo soldato,
ma in più c'era sopra una falce e un martello,
chissà in che modo ricamato.

Ogni contadino e muratore,
ogni operaio, ogni pastore,
di quel fazzoletto si era
fatta una bandiera:

era una bandiera fatta di stracci,
come si conveine ai poveracci,
che han deciso per la protesta
con la propria testa;

che hanno deciso che in fondo,
su tutti i paralleli, e sui meridiani,
la povera gente di tutto 'sto mondo,
è fatta di paesani, di paesani, di paesani.